

EDITORIALE:

Non resta che la Faida



*L'Aquila vola in alto;
Con lo sguardo penetrante
Scruta spazi cristallini
E orizzonti infiniti...!*

Con la sentenza in cassazione del processo Mills che ha confermato il reato, ma ha affermato la non condannabilità per prescrizione (ottenuta tramite la legge Ex Cirielli una delle tante leggi trappola con cui Berlusconi ha disseminato il percorso dei processi che lo riguardano direttamente o indirettamente) si conferma il concetto che **in Italia basta avere sodi e potere per assoldare buoni avvocati ed i tempi saranno allungati sino alla prescrizione** per cui nessuno dei ricchi pagherà mai ...!! In galera ci finiscono solo i poveracci ...

L'Italia non è più un Paese regolato sul diritto !!

A questo punto però, il messaggio che si manda alla gente è quello che se si vuole ottenere giustizia ce la si deve fare con le proprie mani e se si è convinti che qualcuno, politico o no, sia un grande mascalzone che merita di essere punito, l'unica strada è quella di farlo fuori direttamente senza aspettare una sentenza dei tribunali che non verrà mai ...!

Siamo al diritto della faida ed alla legge del sangue e sono trascorsi inutilmente circa due-mila anni da quando tale legge dei barbari Unni, Teutoni e Celti era stata civilizzata e disciplinata dal "Diritto Romano"....!! Ed allora sotto, chi ha conti da regolare o si sente fregato da potenti corrotti e corruttori, d'ora in poi, se sarà abbastanza incazzato, prenderà un'arma e si farà da se giustizia sommaria! Dopo però, se questo accadrà, non ci si venga a parlare di barbarie e di inciviltà perché questa barbarie e questa inciviltà le hanno coltivate e prodotte coloro che hanno permesso

di prendere in giro la legge ed il diritto rendendoli obsoleti, inutili e zimbello nelle mani dei legulei prezzolati ..

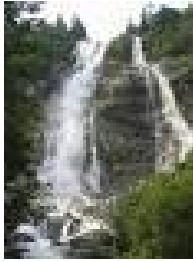


Sempre il potere troverà bravi pennivendoli (anche in questa categoria, come in quella delle puttane ci sono i bravi ed i bravissimi, che costano più cari, ma sanno dare prestazioni all'altezza del prezzo pagato..) che, cortigianamente, sapranno trovare mille ragioni per giustificare l'operato dei loro padroni, ma la sostanza resterà sempre quella di una macroscopica ingiustizia e di una supponente arroganza nei riguardi dei comuni Cittadini!

SOMMARIO

- 1 Non resta che la faida**
- 2 Ci hanno rubato l'acqua**
- 3 Processo breve / Pinzellacchere**
- 4 Licenza di rubare**
- 5 De senectudo**
- 6 Il peso delle religioni**
- 7 Rivoluzione**
- 8 Alti costi della velocità // La repubblica dei ladri**
- 9 Oltre la destra, oltre la sinistra**
- 10 Medaglie d'oro e medaglie di latta**

Ci hanno rubato l'acqua



Rubato è la parola giusta perché neppure un governo può disporre di un bene che non è il suo, ma è nella disponibilità di tutti come bene primario di vita di ogni persona.

E' inutile, oltre che falso giustificare la decisione con l'affermare che l'acqua resterà pubblica e solo la gestione sarà privatizzata perché quando reti, impianti e personale sono privati, anche l'acqua, di fatto, diventa privata in quanto è nella sola disponibilità dei privati che potranno così determinare, solamente a loro vantaggio, i prezzi della sua fruizione.

Altrettanto inutile è l'affermare che la gestione pubblica del servizio era carente e che un 40% dell'acqua veniva dispersa a causa delle perdite degli impianti e delle condotte perché anzi questa è solamente la sfacciata ammissione di una incapacità amministrativa che è una colpa grave e che certifica l'inefficienza, il menefreghismo e la corruttela che dominano la vita pubblica e che **nessun governo** ha saputo, né voluto risanare.

Una cattiva gestione è una carenza amministrativa che deve essere sanata e non una maledizione divina che si deve re con rassegnazione.

Un esempio classico lo abbiamo avuto proprio a proposito

dell'acqua e più esattamente nella gestione che in passato fu fatta dell'acquedotto Pugliese.

Dal 1904, anno della sua nascita, sino al 1923, le cose si erano trascinate senza efficienza e senza risultati, stante che solo una cinquantina di comuni, sui 260 previsti, avevano avuto l'acqua.

Poi, nel 1923, la gestione fu commissariata (D.R. n° 543 del 04-03-1923) e le cose presero un diverso indirizzo sotto la guida dell'Ing. Gaetano Postiglione, tanto che, entro il 1939 i comuni serviti furono 444, con 11.000 chilometri di condotte ed una portata media di 4.000 litri al secondo facendo dell'acquedotto Pugliese il più grande acquedotto del mondo. Segno che quando c'è la volontà politica di fare le cose per bene, tutto può funzionare nel migliore dei modi ..!

Non ci vengano dunque a raccontare favole circa la oggettiva impossibilità di gestire bene un ente pubblico e di farlo funzionare senza sprechi e senza i profitti che una gestione privata vorrà realizzare a spese dei Cittadini.

Se l'acqua fosse un bene voluttuario se ne potrebbe discutere ed ancora resterebbero molti dubbi sulla liceità di un regime di monopolio o di oligopolio che è di per se contrario agli interessi della comunità Nazionale, ma l'acqua è un bene primario, indispensabile alla vita e nessuno, neppure il governo, ha la disponibilità per darla in gestione ai privati.

Di questo passo e con lo stesso criterio, sarebbe possibile in futuro, dare in gestione privata anche la fruizione dell'aria che respiriamo ...

Ripetiamo che le carenze e le disfunzioni gestionali sono una cosa di cui la pubblica amministrazione si deve vergognare sia per la natura di tali problematiche e sia in rapporto agli infiniti sprechi che si fanno quotidianamente in tutti i settori.

Senza contare che il mandato che i Cittadini danno agli amministratori con il loro voto è quello di amministrare la cosa pubblica con cura e nel migliore dei modi possibile e non certamente quello di dichiarare apertamente la propria incapacità a farlo e di dover delegare ai privati un tale compito a causa del loro fallimento!

Spendiamo miliardi e sacrifichiamo vite umane per combattere le guerre degli USA in tutto il mondo e si ha il coraggio di affermare che mancano le risorse per riparare le condotte idrauliche che disperdono l'acqua..??!!

Vergogna!

Il vero scandalo è quello che simili uomini politici possano fare simili affermazioni e prendere simili provvedimenti e poi circolare liberamente per le strade del Paese senza che i Cittadini gli sputino in faccia..!!

Processo breve

Pinzellacchere



Non c'è niente da fare, il PDL fa quadrato intorno a Berlusconi e, scaduta una scappatoia per tenerlo fuori dai processi che lo vedono imputato di vari reati comuni, te ne inventano subito un'altra e la sparano immediatamente in Parlamento confidando su di una maggioranza ragguardevole e sulla supina, cieca e servile obbedienza dei poco onorevoli del PDL e della Lega che avallano qualsiasi cosa re Silvio voglia e disponga.

Esaminiamo allora anche questa ultima trovata del "processo breve" che, secondo i banditori del PDL e secondo quel marpione incallito di Fini Iscariota, dovrebbe evitare lo scandalo delle prescrizioni accorciate e risolvere nella legalità i problemi processuali di Berlusconi.

Si tratta di imporre per legge che i tre gradi dei processi abbiano una durata massima di sei anni (due per ogni grado) pena la decadenza dei procedimenti giudiziari.

Apparentemente sembra quasi una proposta ragionevole perché effettivamente gli attuali tempi processuali sono talmente lunghi da costituire di per se una grave ingiustizia per i cittadini che devono sottoporvisi, ma se analizziamo più attentamente la cosa, appare evidente l'ennesimo inganno. La questione è semplicissima: se i tribunali disponessero di regole e di procedure che consentissero che in due anni per ogni grado di giudizio le cause potessero essere definite, tutto sarebbe normale, ma dato che le attuali leggi, regolamenti e procedure, per non parlare delle carenze di organici, di modernizzazione e di finanzia

menti (che anzi sono stati tagliati), non consentono di stare entro i termini previsti dalla nuova legge, allora avremo una prescrizione inevitabile ed una assoluta impunità non solo per Silvio Berlusconi per il quale si sta facendo tutto questo ambaradan, ma anche per centinaia di migliaia di altri imputati in altri processi.

La sicurezza tanto sbandierata in campagna elettorale dal PDL come obiettivo primario da raggiungere se ne andrà a carte quarantotto, lasciando impuniti ed in libertà corrotti, corruttori, ladri, rapinatori, spacciatori, assassini, stupratori e pedofili, con buona pace dei fessi che hanno votato per Berlusconi e la sua cosca sperando nel buon governo ...

Insomma, con la legge per i processi brevi, così come è stata impostata, sarà come se si volesse imporre di andare da Venezia a Milano in un'ora usando una vecchia 500.

Sarebbe il caso di fornire prima una Ferrari e solo dopo pretendere una simile prestazione.

Fuor di metafora, si deve prima fare una legge, dei regolamenti di procedura, delle modernizzazioni (esempio informatizzare un settore che naviga ancora con tonnellate di carte, di timbri e di visti), stanziare finanziamenti che permettano ragionevolmente di svolgere i tre gradi del processo in due anni per ogni grado e solo dopo pretendere che tali tempi siano rispettati!

Eppure, in funzione di quella legge universale che determina che i cretini sono sempre di più delle persone intelligenti, la grande massa dei cittadini crederà che si sia fatta una legge giusta e buona, Fini Iscariota farà la bella figura di avere evitato lo sconcio delle prescrizioni brevi e Silvio Berlusconi otterrà il risultato di restare fuori dalla galera che è tutto ciò che veramente voleva!

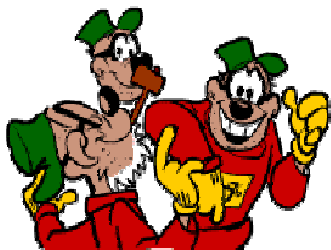
I Pronunciamenti di Fini Iscariota sono finiti a "tarallucci e vino" a dimostrazione che il loro scopo non era certo lo staccarsi dal PDL, ma quello di conquistarsi al suo interno uno spazio di manovra ed una visibilità a contrasto con gli altri eventuali eredi di Berlusconi..!

I preti pedofili sono stati finalmente e durissimamente condannati dal Papa e di questo siamo lieti, ma la chiesa sapeva anche prima e non ha mai condannato a sufficienza quando non ha coperto e di questo siamo dispiaciuti ed indignati.

Bossi, quello che tuonava contro il nepotismo di Roma ladrona ha messo il suo deficiente figlio come candidato "blindato" nelle elezioni provinciali di Brescia. Come dicono a Napoli: "...pure o scarafone è bello a mamma sua .."

Isabella Rauti/Alemanno, la stessa che ai tempi del padre fascista faceva la pasionaria nera ora, in occasione della visita della signora Obama a Roma scodinzola organizzando banchetti e le scrive articoli cortigiani. Che tristezza, che miseria morale, che squallore ..!!

Licenza di rubare



In Italia l'evasione fiscale è stimata in **cento miliardi di Euro ogni anno** ed è in assoluto la cifra più alta, in relazione alla popolazione, di tutta l'Europa.

Tutti i governi di ogni colore politico che si sono succeduti alla guida del Paese hanno promesso, come una delle proprie priorità, la lotta senza quartiere agli evasori, ma i dati che Abbiamo riportato certificano che tale lotta non ha dato i frutti attesi e che anzi è stata un completo fallimento!

Evidentemente la lotta all'evasione è stata portata avanti più con le dichiarazioni di principio e con le solite "grida" di Manzoniana memoria che con strumenti efficaci e con vera volontà politica di riuscire a debellare questa piaga che soffoca la società civile, deturpa l'immagine nazionale e depaupera ogni politica di progresso e di solidarietà sociali.

Perché è bene chiarire un concetto basilare: **chi evade le tasse non è un furbo, ma è un ladro che ruba denaro a tutti gli altri cittadini.**

Ruba la possibilità di cure migliori, ruba la possibilità di pensioni più decenti, ruba l'opportunità di una ricerca che tenga il Paese al passo con lo sviluppo degli altri nel mondo, ruba

alla sicurezza, alla giustizia, agli investimenti, alle infrastrutture, alla difesa del territorio, ruba alla possibilità di una scuola migliore, in una parola ruba il progresso civile ed un possibile maggiore benessere a tutti noi!

Per reati minori la legge italiana prevede il carcere mentre tale punizione, seppure ampiamente meritata, non è prevista per l'evasione fiscale che prevede solo sanzioni pecuniarie che spesso lo Stato non ha neppure la possibilità di incassare come dimostrano le statistiche degli uffici delle entrate.

Mai, in Italia c'è stata notizia di un evasore che sia finito in carcere ...!

In molti altri Stati chi evade le tasse va in galera e poi, dal carcere, chiama avvocato, commercialista e quanti lo possono aiutare, ma dal carcere, in manette...

Questo ci pare che sia, oltre che un criterio di giustizia, un deterrente determinante per consigliare ai cittadini disonesti a non evadere il fisco mentre certamente la convinzione di passarla liscia con la quasi impunità non può che incoraggiarli a delinquere evadendo le tasse!

Ben vengano i controlli incrociati della guardia di finanza tra l'esibizione della ricchezza (case, auto di lusso, imbarcazioni da diporto, ecc. ecc.) ed i redditi dichiarati, ma il loro effetto sarebbe moltiplicato per mille e mille volte se i colpevoli scoperti rischiassero seriamente di finire in carcere per qualche an-

no!

Non ci pare un concetto né ingiusto, né eccessivo, né inutile ed anzi pensiamo che sia sufficiente un poco di semplice logica per comprendere come le manette agli evasori siano un provvedimento che diminuirebbe drasticamente il reato di evasione fiscale.

Certamente il fenomeno è anche un fatto di mancanza di educazione civica e di senso della responsabilità sociale, ma non è certo solamente con la predicazione e l'insegnamento che si potranno ottenere dei risultati tangibili e d'altronde l'esperienza è lì a dimostrarlo.

Specialmente quando si tratta di denaro, la cupidigia e l'avidità ottundono il senso morale sino a farlo scomparire ed allora è necessario agire con il rigore e la violenza della legge per obbligare i cittadini ad agire con onestà e chiarezza, ma il timore delle sanzioni deve essere tale da superare avidità e cupidigia ed è per questo che noi chiediamo che per gli evasori fiscali vi sia, oltre alle pene pecuniarie, anche il carcere reale ed effettivo!

Se in galera ci va chi ruba un motorino non si vede per quale motivo non ci debbano andare coloro che rubano cento miliardi di Euro..

Se il governo non vorrà applicare questo concetto, allora sarà, a tutti gli effetti, un **complice cosciente** dei ladri che derubano lo Stato!

De senectudo



Lungi da noi il volere impostare un "amarcord" sui bei tempi andati quando l'anzianità era una condizione più dignitosa e rispettata e le gerarchie famigliari avevano un loro preciso significato che derivava da secoli di esperienze e di valutazioni oggettive.

Vorremmo però altresì fare una disanima della attuale situazione sociale che ci sembra ingiusta e sbilanciata e che, soprattutto, ha le sue radici in una visione prettamente economicistica e tralascia invece di considerare gli aspetti etici, affettivi, sociali e famigliari.

Partiamo dalla considerazione che nella attuale società dei consumi la persona anziana è considerata una zavorra che non produce, consuma poco (anche perché le sue entrate non glielo permettono..), costa sia in termini di pensione che di assistenza sanitaria ed è quindi un elemento anomalo, se non alieno, in un contesto nel quale l'unico parametro di riferimento è quello economico e nel quale la parola d'ordine è: **Consumare per produrre e produrre per consumare!**

Certo, se consideriamo la co

sa solamente sotto l'aspetto utilitaristico, ci sono delle ragioni a favore della emarginazione delle persone anziane, benché, anche sotto questo aspetto, una più approfondita analisi ci dovrebbe portare a considerare altri aspetti della questione che sfuggono ad una prima, sommaria, valutazione.

Ci riferiamo a quel bagaglio di esperienze e di conoscenze che, nel mondo del lavoro dell'insegnamento, della ricerca e della sperimentazione, sono il frutto insostituibile di anni ed anni di applicazione e che sono comunque un apporto prezioso ed insostituibile che le persone anziane possono portare alla società.

Dall'operaio anziano, al vecchio chirurgo, all'impresario o al docente che hanno accumulato un bagaglio di conoscenze dirette nel loro specifico campo, potrebbero derivare, se bene indirizzate e sfruttate, una serie di complementarità attive che non potrebbero che giovare sia alla scarsa esperienza dei giovani che alla società nel suo insieme.

Lo sciupare queste potenzialità, dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, la miopia e la stupidità di questo capitalismo rampante che non ha né tempo né occhi, né cervello per vedere e considerare tutti gli aspetti dello sviluppo di una certa società e che punta tutte le sue carte su un consumi-

simo fine a se stesso che, oltre ad inquinare e ad impoverire il pianeta, sconvolga gli equilibri dei rapporti umani sconvolgendo etica e tradizioni.

Ma questa società moderna in cui viviamo si è invece strutturata anche logisticamente in un modo che esclude gli anziani.

Le case sono piccole e senza spazi per loro, non esistono reali supporti a sostegno delle loro deficienze operative (così come non esistono per gli handicappati, altra categoria di emarginati che non "rendono e non producono"), i giovani li escludono dalla loro vita, dalle vacanze e dalla compagnia, salvo quando ne hanno bisogno come bambinaie o come finanziatori ..

La filosofia del "Tutto e subito", figlia della lebbra del consumismo, rende insopportabili ai giovani gli eventuali sacrifici per dare ai propri anziani una vita dignitosa e partecipe ed ogni estate assistiamo allo squallore degli abbandoni di cani ed anziani!

Ci sembra che in questo panorama sociale, difficilmente contestabile, qualche cosa non torni e tutti coloro che, ad ogni occasione, si riempiono la bocca di solenni parole sulla giustizia, sulla equità, sui diritti umani, sulla questione morale, sulla trasparenza e sulla solidarietà, dovrebbero prima fare i conti con la loro ipocrisia che non fa loro vedere il problema immediato e vicino della situazione degli anziani, magari ricordandosi di quel detto che recita: **"Quel che tu sei, io ero e quello che io sono, tu sarai"**

Il peso delle religioni



Tre sono le religioni mono-teiste che si basano su **verità rivelate: Giudaismo, Cristianesimo e Islam.**

Se facciamo un'analisi storica mondiale, anche solo degli ultimi dieci secoli, possiamo facilmente constatare che la gran parte dei guai che l'Umanità ha subito (Guerre, persecuzioni, stermini, oppressioni, ecc.) sono state causate, direttamente o indirettamente, da queste tre religioni ed a nulla vale l'affermare che esse non spingono all'intransigenza ed alla violenza dato che, nella pratica, le provocano, le attuano e le approvano!

Non diciamo che senza queste religioni non ci sarebbero state guerre e persecuzioni; diciamo che ce saremmo risparmiate molte..!

Né il Buddismo, né le religioni pagane della Grecia e di Roma, che non erano e non sono di natura intransigente come Giudaismo, Cristianesimo ed Islam, hanno mai provocato all'umanità i guai che queste tre religioni hanno provocato!

La cristallizzazione del pensiero e la stasi della ricerca, che sono conseguenze dirette ed intrinseche della "verità rivelata da Dio" che, in quanto tale non è suscettibile di modifiche

che sarebbero blasfeme e sacrileghe, è già di per se un male in quanto arresta l'evoluzione umana, ma diventa anche la causa di intolleranza, di pregiudizi e di arroganza intellettuali che, se supportate dal potere temporale, sfociano in azioni di violenza, di stragi e di sopraffazione.

E' sin troppo facile citare i molti esempi di uomini illustri perseguitati a causa di tale intolleranza; citiamo per tutti, tra i molti, Giordano Bruno, Galileo Galilei ed Averroè, così come la Bibbia è piena di feroci stragi ordinate da Dio contro gli "impuri" .. Francamente siamo stufi di dover sottostare alle tragiche conseguenze sociali e politiche delle superstizioni dei codardi che ricercano in esse la cura e le spiegazioni per la disperazione di non avere una risposta al perché dell'esistenza ed al terrore della morte senza futuro.

Seppure abbiamo il più profondo rispetto per il dramma delle angosce personali di chi non riesce a trovare un giusto equilibrio in se stesso e si arrovela per trovarlo al di fuori, pur tuttavia non accettiamo che tali angosce, tali isterismi, e tali nevrosi si riversino, imposte, su intere società.

Se il problema è personale, merita rispetto e solidarietà, se invece lo si vuole **imporre con prepotenza ed arroganza** a tutti, allora diventa una sciagura da combattere con tutte le forze in nome della libertà di pensiero e di coscienza, o meglio, in nome della libertà "Tout court"..!

Immaginiamo per un istante un

mondo in cui gli ebrei non avessero voluto imporre, in forza di un mandato Divino e di una supremazia ricavate da un libro, la Bibbia, che è sacra solo per l'affermazione di chi ci crede, la loro presenza ed il loro dominio in Palestina ...

Immaginiamo un mondo in cui i cattolici non avessero perseguitato ebrei, mussulmani e protestanti in ragione di una visione dogmatica che derivava loro solamente dalle decisioni di assemblee (i Concili) che erano "ispirate da Dio" solo perché essi stessi lo avevano detto e millantato con un atto di auto legittimazione ...

Immaginiamo un mondo in cui i mussulmani non avessero ricevuto l'ordine di "uccidere chi cambia fede", di combattere gli "infedeli ed i blasfemi" e di tendere alla conversione, anche forzata (Vedi Spagna, Turchia e Balcani) del resto del mondo in base ad un ordine Divino che è tale solo per chi crede ciecamente che l'arcangelo Gabriele abbia dettato queste cose a Maometto

Non sarebbe un mondo più pacifico, più sereno e più prospero?...

Ed allora perché accettare che il fanatismo, l'intolleranza e le superstizioni di alcuni condizionino la vita di tutti?

Perché accettare che le angosce esistenziali di alcuni possano condizionare le istituzioni, i governi, la vita civile di chi invece ha saputo raggiungere un equilibrio psicologico?

Riappropriamoci della nostra libertà di pensiero!

Ricacciamo le religioni nel privato delle coscienze, fuori dal pubblico e dallo Stato.

A Cesare quel che è di Cesare!

Rivoluzione



La discriminante che determina gli atteggiamenti dell'attuale classe politica Italiana è la mancanza di un confine tra ciò che si considera "giusto" e ciò che si considera "ingiusto", la mancanza di una scala di valori cui attenersi come modelli nel determinare le strategie e le linee di azione politiche.

Al concetto di GIUSTO si è sostituito quello di OPPORTUNO o CONVENIENTE e tutto viene fatto esclusivamente in funzione del guadagno, in consenso, in potere, in importanza, in visibilità ed in denaro che ne può conseguire, senza badare se un'ipotetica coscienza potrebbe risultarne soddisfatta o frustrata!

Di ogni presa di posizione, vengono soppesati i pro ed i contro in relazione agli interessi dei gruppi di pressione, delle corporazioni professionali, tenendo conto delle opinioni di moda e dei possibili risentimenti di chi senta minacciati i propri privilegi acquisiti.

Quasi mai si tiene conto degli elementi oggettivi determinati dal buon diritto, dall'equità, dall'opportunità di equilibrare scompensi sociali o salvaguardare dignità e qualità di vita di gruppi che non siano in grado di apportare importanti quantità di consensi.

Qualcuno disse: "Le battaglie non vanno combattute per essere vinte, ma perché sono giuste!"

Ebbene il concetto informativo degli atteggiamenti della nostra classe politica sono in totale antitesi con quanto disse quel qualcuno; le battaglie vengono combattute solo per essere vinte con profitto.

La giustizia della loro causa è assolutamente ininfluente!

E' difficile stabilire quanto questo Machiavellismo spinto all'eccesso, sia il risultato di una classe politica espressa da una base popolare priva uno scheletro etico in grado di supportare valori ideali in chiave politica e sociale e quanto, al contrario, una classe politica degenerata, nata da una situazione storica traumatica, ipocritamente falsata come portatrice di valori per giustificare la propria vuotezza, abbia determinato una base sociale sbracata, cinica ed amorale.

Come spesso accade, causa ed effetto s'intrecciano nell'immagine del serpente che si morde la coda.

La conseguenza pratica di tutto ciò è l'avallo di un'agnosticità ufficializzata sulle questioni morali. In sintesi, una dichiarazione di legittimità dell'AMORALITA', che è peggio, molto peggio, dell'IMMORALITA'!

E' la vittoria dei furbi, il regno dell'ammiccamento, il trionfo delle confraternite e delle massonerie, il preludio al mondo delle MAFIE!

Se ad alcuni lettori, quanto affermato può sembrare cervelotico o teorico, facciano mente locale a come alcuni problemi vengono, o sono stati trattati.

-Per i "terroristi rossi", è "politicamente corretto" pensare che l'emergenza è superata e che è necessaria la clemenza per rimarginare le ferite sociali.

-Per i "terroristi neri", un analogo atteggiamento non è "politicamente corretto". Si tratta di potenziali sovvertitori dello Stato, incapaci di evolvere il loro pensiero. E poi sono solo dei fascisti..

-E' "politicamente corretto" pensare all'accoglienza ed alle sanatorie per centinaia di migliaia di immigrati clandestini, cui chiedere solamente da quanto tempo sono in Italia (Illegalmente..)

-Non è "politicamente corretto" respingere i clandestini e programma-

re, contestualmente, una seria politica di aiuti allo sviluppo reale dei Paesi da cui essi provengono, anche per aiutarne tutti i cittadini e non solo i più intraprendenti.

-Non è "politicamente corretto" discriminare tra i gruppi etnici degli immigrati, anche se, per esempio, in generale i Filippini lavorano ordinatamente e bene senza dedicarsi a spaccio di droga, protezione e schiavizzazione delle prostitute, rapine e furti, come invece praticato in larga misura dagli Albanesi.

-E' "politicamente corretto" parlare ogni giorno, da cinquant'anni, coinvolgendo tutti, dello sterminio di sei milioni di Ebrei ed ignorare con sufficienza, i cento milioni di esseri umani sterminati dal comunismo, il popolo Armeno sterminato dai Turchi, il popolo Pellirosse sterminato dagli Americani, il popolo Palestinese sterminato da Israele, I Tibetani sterminati dai Cinesi, ecc., ecc., ecc.

-E' "politicamente corretto" interpretare la Storia recente Italiana in chiave strettamente "resistenziale", chiudendo gli occhi alla verità oggettiva ed esaltando solamente le tesi di parte.

Si potrebbe continuare all'infinito, tediando chi legge, ma ciascuno potrà trovare nella propria memoria, sforzandosi appena, altri esempi analoghi.

La strada che la nostra società sta percorrendo non porta all'evoluzione civile ed alla maturità sociale, ma al disordine, all'anarchia, alla jungla!

Occorre una sterzata forte e decisa che inverta la tendenza. E' necessaria una RIVOLUZIONE!

Non sappiamo come e quando, ma sappiamo esattamente quale: la rivoluzione **Nazionale Popolare** per ristabilire le basi di uno Stato etico in cui l'azione sia motivata da una preminenza dei valori e non degli interessi, in cui la politica governi l'economia e non viceversa, in cui denaro e produzione siano strumenti per l'evoluzione dell'uomo e non mezzi per il suo asservimento.

Uno Stato nel quale la dignità umana, la solidarietà, la promozione dei valori spirituali, siano pietra di paragone con cui confrontare l'azione politica e cardini fissi su cui ruotare la quotidianità dell'esistenza.

Alti costi della velocità



A Dicembre del 2009 il presidente Berlusconi ha inaugurato il tratto tra Torino e Salerno dell'alta velocità.

Nel discorso tenuto ai media Berlusconi ha lodato il governo per la realizzazione dell'opera che permetterà di andare da Milano a Roma in due ore e 45 minuti.

Secondo il presidente Berlusconi l'opera pone l'Italia ai primi posti nel mondo.

Si è dimenticato però di segnalare che affidando i lavori alla ditta Impregilo, si è anche ottenuto il risultato di avere uno dei primi posti assoluti al mondo per la dimensione dei costi.

Facendo difatti un confronto tra quanto l'alta velocità è costata in Italia e negli altri Paesi, risulta per esempio che **in Francia i costi medi sono di 9.000.000 di Euro al chilometro, in Spagna salgono sino a 10.000.000 di euro al chilometro mentre in Italia battiamo tutti con un costo medio di 32.000.000 milioni di Euro al chilometro ...!!**

Ma che bravi!

Francamente è un primato al quale avremmo volentieri ri-

nunciato e ci sarà poi da vedere se le opere reggeranno al tempo, dato che altre opere della Impregilo come diverse tratte della autostrada Salerno-Reggio Calabria oggi contestate, lo smaltimento dei rifiuti di Napoli per i quali è stata rinviata a giudizio, la partecipazione alla costruzione dell'ospedale dell'Aquila crollato sotto il terremoto, per non parlare delle accuse di disastri ambientali in diverse parti del mondo, non depongono certo a favore della sua serietà imprenditoriale!

Eppure la Impregilo, sempre lei, ha avuto il succolento appalto dell'alta velocità ed avrà quello ancora più ricco del ponte sullo stretto..!

A questo proposito ci sorge un dubbio suggerito da un dato che ricordiamo.

Durante l'epoca di Tangentopoli una saracinesca dell'acquedotto Pugliese veniva a costare circa £ 62.000 mentre durante le inchieste di Tangentopoli, quando i datori ed i ricettori di mazzette finivano in galera, la stessa saracinesca veniva a costare molto meno: solo circa £ 30.000 ...!!!

Lo stesso dubbio, anzi la certezza, sta nelle parole del Procuratore generale della Repubblica che all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2007 ha dichiarato che "tangentopoli" è ripresa come e più di prima..!

La repubblica dei ladri

Callisto Tanzi, responsabile (per sua stessa ammissione) del crac Parmalat che ha messo sul lastrico milioni di risparmiatori, a sei anni da crac è ancora, per questa repubblica nata dalla resistenza:

**CAVALIERE DEL LAVORO
CAVALIERE DI GRAN CROCE
DELL'ORDINE AL MERITO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

**MEDAGLIA D'ORO AI BENEMERITI DELLA SCUOLA,
DELLA CULTURA E DELL'ARTE**

Benché gli statuti di ciascuna di queste onorificenze prevedano la revoca per indegnità (larghissimamente dimostrata..!) nessuna delle istituzioni ha mai avviato la relativa procedura lasciando in così buona compagnia tanti cittadini che hanno invece ben meritato ...!!!

Fulgido esempio della amoralità e della assoluta mancanza del senso dello Stato che anima i governi e le istituzioni di questa repubblica del cavolo...!!!!

D'altra parte, con un presidente del consiglio Piduista che è padrone della Mondadori perché la sentenza di assegnazione relativa è stata comprata corrompendo i giudici (come da sentenza del tribunale), con il cofondatore del suo partito F.I. Dell'Utri condannato per mafia, con la necessità di apposite leggi personali per restare fuori di Galera, ecc. ecc. non c'è da stupirsi che un pesciolino come Tanzi sia cavaliere e medaglia d'Oro...!!!

"..per aspera ad astra..."

OLTRE la destra, oltre la sinistra



Che si senta parlare ancora oggi di destra e di sinistra con gli stessi schemi mentali e con gli stessi progetti sociali ed economici e le stesse formule politiche che sono nati più di un secolo fa quando la società era diversa come impostazioni, come rapporti tra classi sociali, come mezzi di produzione, come dinamiche economiche e finanziarie, come prospettive di sviluppo, come connessioni tra gli Stati è semplicemente grottesco sia perché nasconde quali siano le vere problematiche da portare a soluzione e sia perché cristallizza le posizioni politiche e sociali su parametri che non rappresentano più la realtà che viviamo, ma bensì una realtà virtuale e passata che non ha riscontro nella vita di oggi.

Se ne potrebbe fare una lunga e dotta disquisizione teorica, ma preferiamo attenerci alla storia dell'ultimo secolo per dimostrare come destra e sinistra siano due ectoplasmi senza più vita e senza speranza. La sinistra, nella sua forma più ortodossa e genuina, è stata incarnata dal Marxismo che si è concretizzato nei comuni

simo che, checché ne dica Silvio Berlusconi per incantare i suoi sciocchi serpenti, è ormai morto e sepolto, senza possibilità di recupero, a causa del suo fallimento sul campo della gestione pratica della cosa pubblica in decine e decine di Stati e di situazioni le più diverse ed ha dimostrato inequivocabilmente la sua inadeguatezza a risolvere i problemi sociali, economici e politici del mondo.

La destra, intesa come ideologia e progetto di società, è nata con il liberismo di John Smith che si è concretizzato nel capitalismo e nel consumismo che ne è la conseguenza diretta e, più recentemente nella speculazione finanziaria che, astraendosi dalla produzione di beni, crea profitti senza produrre ricchezza.

Le cronache recenti ci narrano come anche questo sistema economico stia dando segni di cedimento strutturale e di come esso contenga in sé il seme della propria autodistruzione non fosse altro che per la necessità assurda ed innaturale di aumentare all'infinito produzione e produttività senza considerare l'ipotesi di una saturazione dei mercati oltre a quella di un progressivo esaurimento delle risorse e ad un continuo incremento dell'inquinamento del pianeta!

Quanto all'aspetto sociale, questo sistema sta allargando sempre di più la forbice tra chi è ricco e chi è povero arric-

chendo i ricchi ed impoverendo i poveri.

Nessuno dei due sistemi poi è riuscito, nonostante l'enunciazione dei propositi, a sanare quella enorme ingiustizia umanitaria per la quale due miliardi di esseri umani vivono abbastanza bene mentre quattro miliardi muoiono di fame ..!!

Questo senza tenere conto dell'aspetto etico che pretenderebbe equità sociale, armonia dei rapporti umani, solidarietà, coerenza con le tradizioni della propria cultura.

Ma evidentemente manca la fantasia e l'onestà intellettuale per riconoscere la morte dei due schemi che hanno determinato la politica da più di cento anni e che sono oggi obsoleti ed inadeguati ed è anche la mediocrità di chi non sa avere idee nuove e la furbastra speculazione di chi ci ha costruito sopra la propria carriera politica, che li tiene in vita, mummificati ed inefficaci incatenandovi l'umanità!

Solo il Fascismo, con il pensiero di Benito Mussolini, che fu senza dubbio alcuno, oltre che l'unico vero rivoluzionario del XX° secolo, il suo più grande statista, era riuscito a spazzare le ragnatele della politica lanciando finalmente nuove idee, moderne, originali e risolutive che ancora oggi sono di attualità per la semplice ragione che sono in grado di risolvere l'eterno conflitto tra ricchi e poveri, tra capitale e lavoro, tra egoismi e solidarietà indivi-

quando la terza via che, con la mediazione attiva del potere di uno Stato etico, era riuscita a trasformare i conflitti in sinergie

e le differenze in complementarità nell'ambito di una Nazione compatta e solidale!

Tutta la legislazione del ventennio, che culminò con l'apoteosi della socializzazione che vide i lavoratori nei consigli di amministrazione delle aziende, è stata una ininterrotta marcia verso la realizzazione di quegli ideali ed ancora oggi, l'intero impianto dello stato sociale italiano è retaggio del Fascismo!

Gli interessi economici di un capitalismo mondiale ancora imperante e di un marxismo allora al potere in mezzo mondo hanno scatenato una guerra mondiale che aveva l'unico vero scopo di cancellare quelle idee che erano l'antitesi del marxismo e del capitalismo e che costituivano il pericolosissimo esempio di una soluzione alternativa che metteva quei due sistemi fuori gioco.

La sconfitta militare dell'Asse ha bloccato quel processo di modernizzazione del mondo, ma non è riuscita a cancellare quelle idee che sono ancora oggi ed anzi specialmente oggi, le più rivoluzionarie, le più moderne, le più risolutive dei problemi dell'umanità.

Noi non sappiamo quando, né sappiamo se con lo stesso nome, ma siamo sicuri che quelle idee finiranno per trovare la strada del successo perché sono una via obbligata dalla ineluttabilità dell'evoluzione delle cose.

Per questo affermiamo qui che noi Nazionalpopolari che abbiamo l'onore e l'onere di essere gli eredi di quelle idee, ci dichiariamo oltre la destra ed

oltre la sinistra guardando con pragmatismo il futuro alla luce delle esperienze del recente passato.

Facciamo testimonianza attiva e rendiamo fertile il suolo in cui gettare quel seme.

Buttiamo fuori bordo il vecchio e le zavorre di quelle idee che hanno fallito o che stanno fallendo e seguiamo la navigazione leggeri, con le idee che sono ancora nuove e moderne, dritti verso la meta.

Innestiamo nuovi virgulti sul tronco della tradizione!

Noi Nazionalpopolari siamo per la fine della contrapposizione tra gruppi sociali e questo sia per quelle motivazioni ideali che ci fanno considerare assurdo ed inutile il contrasto tra membri di una stessa nazione, quanto anche perché tali contrapposizioni danno sempre come risultante un valore che ha la tara di quelle forze contrarie che si elidono a vicenda. Così come in algebra $-4+6$ è uguale a 2 mentre $2+2$ è uguale a 4!!

A chi ci accusa di utopismo, rispondiamo che venti anni di storia italiana sono lì a darci ragione ed a smentire le loro obiezioni!

Oltre la destra ed oltre a sinistra, con i piedi saldi nella tradizione e gli occhi fissi verso il domani.

Il futuro siamo noi ...!!



Medaglie d'oro

Medaglie di latta

Quello stupidotto di Berlusconi si vanta come un pavone per avere "Ricostruito l'Aquila" dopo il terremoto.

A parte il fatto che ne ha ricostruito solo una piccola parte e che non lo ha fatto tutto lui, ma anche la CRI di Trento con soldi suoi e non dello Stato mentre il 70% della popolazione è ancora accampata ed a parte che le uniche costruzioni che hanno resistito al terremoto perché costruite bene sono quelle fatte durante e dal Fascismo, ci sembra veramente un vanto miserrimo.

Cosa in confronto a ciò che seppe costruire il Fascismo?

Non ci credete?

Esempio:

Cinque città nel giro di sette anni

Littoria (oggi Latina): inizio giugno 1932, inaugurazione 18 Dicembre 1933

Sabaudia: Inizio agosto 1933, inaugurazione 15 Aprile 1934

Pontinia: inizio 1934 inaugurazione Dicembre 1935

Aprilia: Inizio 1936 Inaugurazione 18 Novembre 1937

Pomezia: inizio 1938 Inaugurazione 29 Novembre 1939

Ma il DUCE era "il male assoluto" (secondo Fini Iscariota) mentre Berlusconi é il "taumaturgo del Fare"

Poveri Italyoti cretini, credete di applaudire un CAPO ed invece leccate le terga ad un microcefalo, piduista amico dei mafiosi e servo di USA/ Israel ...!!